

Mentre Clemente VIII allestiva affannosamente gli armamenti nello Stato Pontificio,¹ continuava a cercare soccorso all'estero. Per mezzo di Komulovič e del suo nunzio Malaspina, egli fece insistere specialmente in Polonia, perchè si aprisse la guerra contro i Turchi. Ma il re Sigismondo III si mostrò contrario, quanto la dieta polacca, a disdire la pace colla Porta. Ambedue si richiamarono all'inerzia dell'imperatore e degli altri principi cristiani, ed ai rapporti malsicuri colla Russia, ove gli sforzi di Komulovič, inviati dal papa, erano andati a vuoto. A ciò si aggiungeva che la Polonia aveva pure da combattere contro i Tartari ed i Cosacchi.² Ciò non ostante il papa non abbandonò la speranza di guadagnare questo regno per i suoi disegni.

Come Clemente VIII cercasse procurarsi aiuti da ogni parte contro i nemici, è dimostrato dal fatto, che egli spedì nell'aprile Ettore Mondini dallo sceico degli Arabi,³ ed Alessandro Komulovič presso i Circassi.⁴ Allo stesso tempo furono incaricati Antonio Maria Graziani, vescovo di Amelia, e Monsignor della Corgna, in interesse della guerra del Turco, d'una missione alle corti principesche d'Italia.⁵ Essi recavano dei brevi scritti in una forma molto pressante.⁶ Questi inviti ebbero per risultato, che all'esercito pontificio si unirono più tardi diverse compagnie di soldati, stipendiate dai principi italiani. Anzi il duca di Mantova comparve personalmente a capo d'un reggimento di cavalleria armato da lui stesso. La Toscana dette un considerevole aiuto in danaro, che era ancora più accetto che la rozza soldatesca italiana. Dalla casa regnante della Toscana si presentarono i principi Giovanni e Antonio de' Medici, dei quali il primo godeva gran fama di tecnico di guerra.⁷ Dell'aristocrazia romana avevano già preso parte Vir-

¹ Vedi la * Relazione di L. Arrigoni del 18 marzo 1595, *ibid.*

² Vedi PIERLING, *Papes et Tsars* 462 s.; *La Russie* II 351 s. Cfr. anche GOTTLÖB nella *Lit. Rundschau* 1891, 117.

³ * Breve per il « Sceicho Arabum Orientis duci (pro 4 ducibus) » in data 1595 aprile 20, nell'*Arm.* 44, t. 40, p. 90, Archivio segreto pontificio.

⁴ * Breve « uni seu pluribus in Circassia et provinciis illis » in data 1595 Aprile 29, *ibid.* p. 92.

⁵ Vedi l'Istruzione per il menzionato nel *Cod.* CCLXIX p. 101 s., della Biblioteca di S. Croce in Gerusalemme in Roma. Cfr. il * Breve a Ranuccio Farnese del 29 aprile 1595, Archivio di Stato in Napoli *Perg. dell'Arch. Farnese*. Intorno alla partenza dei due inviati vedi *Lettres d'Ossat* I 144 s.

⁶ Graziani fu inviato ai duchi di Savoia, di Urbino, di Ferrara, di Mantova ed a Genova; Corgna a Firenze, a Parma ed a Lucca; vedi i relativi * Brevi del 29 aprile 1595, *Arm.* 44, t. 40, p. 93, 95 Archivio segreto pontificio.

⁷ Vedi MATHAUS-VOLTOLINI 324 s. Cfr. ZINKEISEN III 600; LOEBL nei *Sitzungsber. der Wiener Akad. Hist. Kl.* CLIII 45 s. L'originale del * Breve